

**L'intesa****Il grande piano della Federico II:  
dopo la Apple, gli scienziati del Cern**

&gt;Romanazzi a pag. 2

**Federico II e Cern, nasce l'asse aspettando la Cina****L'intesa****Studenti e ricercatori verso  
Ginevra, il rettore Manfredi  
«È l'internazionalizzazione»****Elena Romanazzi**

Da Napoli e Ginevra e viceversa per la ricerca scientifica. La Federico II ha firmato un importante accordo con l'Organizzazione europea per la ricerca nucleare che ha sede a Ginevra ovvero il Cern. «Un esempio concreto dopo la Apple - spiega il Rettore Gaetano Manfredi - della politica di internazionalizzazione che stiamo sviluppando per una continua crescita della competitività dell'Ateneo. E non sarà l'unica. Stiamo lavorando per stringere accordi a livello internazionale con enti e aziende di grande respiro». La Cina potrebbe essere tra queste. Proprio ieri una importante delegazione di Shanghai ha visitato, secondo indiscrezioni, le tecnologie avanzate applicate all'energia del polo Federiciano. Un interesse particolare è stato mostrato anche dalla Cisco, azienda californiana, che potrebbe attivare corsi di formazione a Napoli in collaborazione sempre con la Federico II.

L'accordo con Ginevra, siglato nei giorni scorsi, è già operativo. Due i dipartimenti per il momento interessati. Due gruppi di ricercatori che lavorano per il Cern. Il primo coinvolge il Dipartimen-

to di ingegneria chimica dei materiali e produzione industriali, guidato da Enrico Armentani, ed è relativo ai dispositivi meccanici per intercettare il «fascio». Il secondo, invece, coinvolge il laboratorio di metrologia applicata (scienza che si occupa di tutto ciò che è misurabile) e si occuperà dei sistemi avanzati di monitoraggio della criogenia.

Il distacco a Ginevra di alcuni ricercatori già c'è stato. Un passo importante. Un traguardo ambizioso per chi ha sempre sognato di poter lavorare e collaborare con il centro di ricerca di Ginevra leader non solo a livello europeo ma mondiale, guidato ora da Fabiola Gianotti.

L'accordo - nello specifico - sancisce una collaborazione scientifica per il Settore Acceleratori del Cern e prevede una serie di contratti di ricerca per la soluzione di problemi realizzativi di elevato profilo tecnico-scientifico che riguarderanno studenti di laurea magistrale e di dottorato, post-doc, personale a contratto, ricercatori e professori. Ma anche aziende del territorio e nazionali.

Tra tesisti e dottorandi, si prevede un consistente flusso di studenti - una trentina almeno per il primo anno - a partire dal 2017. E altrettanti tra docenti e ricercatori dovrebbero essere distaccati a Ginevra.

Il Rettore Manfredi è andato in visita al Cern con una delegazione ufficiale della Federico II composta da Pasquale Arpaia, responsabile scientifico dell'Accordo, e a capo del laboratorio Instrumentation and Measurements for Parti-

cle Accelerators della Federico II, Piero Salatino, Presidente della Scuola Politecnica ed delle Scienze di Base, e Leonardo Merola, Direttore del Dipartimento di Fisica. La delegazione federiciano è stata ricevuta dalla Direttrice Generale, Fabiola Gianotti, e dai massimi esponenti del Cern, dal Direttore della Ricerca, Eckhard Elsen, dai Direttori dei Dipartimenti tra i più importanti del Centro di Ginevra, Roberto Losito a capo del Department of Engineering, Gian Francesco Giudice del Department of Theoretical Physics e Lucio Rossi, capo del progetto "alta luminosità" della più grande macchina che abbia mai costruito l'uomo, il Large Hadron Collider. La Lhc ha già raggiunto traguardi estremamente rilevanti per la scienza, quali la prova sperimentale dell'esistenza del Bosone di Higgs, che nel 2012 ha portato il Nobel all'omonimo scienziato.

Gaetano Manfredi è il primo rettore della Federico II che visita il Cern, segno del profondo cambiamento dell'Ateneo. L'Accordo quadro comporta la definizione di attività di ricerca scientifica o di sviluppo precompetitivo formalizzate dal contratto e supportate dal Cern. Gli studenti di laurea magistrale potranno svolgere raining on the job nei laboratori svizzeri durante il periodo estivo, per sei mesi o per la tesi fino ad un massimo di 14 mesi. Gli studenti di dottorato potranno svolgere attività di ricerca semestrale fino ad un massimo di tre anni nei laboratori di Ginevra supportati dal Cern.



**L'accordo** Il presidente della Crui e Rettore della Federico II Gaetano Manfredi al Cern: operativo il patto con l'Università